Il ritorno degli imperi secondo Maurizio Molinari

Articolo di: Giuseppe Talarico

[1]

Per capire quanto sta accadendo in **Europa** e nel mondo, con l'inizio della guerra in **Ucraina** provocata dalla **Russia** di **Putin** cha ha aggredito e violato l'**indipendenza** di uno **Stato democratico**, violando la carta dell' **ONU**, è utile la lettura di un **saggio** di **geopolitica** di cui è autore **Maurizio Molinari,** intitolato ***Il rtorno degli imperi,*** edito dalla casa editrice Rizzoli.

Maurizio Molinari, scrittore e **giornalista**, in questo saggio nota che con l'invasione dell' **Ucraina** da parte della **Russia** è stata annientata la **sicurezza** di un'**Europa** edificata sul rispetto dei diritti dei singoli e delle nazioni, dopo la catastrofe dolorosa della p**rima guerra mondiale,** l'odio disumano che ha segnato la **seconda guerra mondiale** , e dopo le profonde **lacerazioni ideologiche** che prevalsero nel corso della **guerra fredda**. Con la guerra in **Ucraina** si ha il risveglio della storia, poiché un Paese come la Russia manifesta l'**ambizione titanica** di volere ricreare un **Impero**.

La guerra mette in discussione e di fatto suggella la **fine dell'ordine internazionale** scaturito dalla fine della **guerra fredda**, avvenuta dopo il **crollo del muro di Berlino** e la **dissoluzione dell'Urss** . È evidente che sul **pianeta** convivono **quattro attori globali,** come **Usa, Unione Europea, Cina e Russia,** le cui capacità sono talmente soverchianti rispetto al resto del mondo da giustificare il recupero della categoria storica e concettuale dell'Impero e degli Imperi.

Questo **scenario internazionale,** incerto e gravido di **conseguenze imprevedibili**, genera, secondo Molinari, una stretta che cinge le **democrazie liberali,** visto che da un lato le diseguaglianze le indeboliscono dall'interno e danno vita ai movimenti populisti, mentre le **autocrazie**, perseguendo disegni egemonici, le sfidano dall'esterno. **Putin**, nel corso degli anni, ha concepito un **disegno imperiale,** che si basa, da un punto di vista **ideologico,** sul **patriottismo russo,** sulla **fede ortodossa** e sulla convinzione che l' **occidente** sia votato ad un destino di **decadenza** sia morale sia politica che economica. Come ha apertamente sostenuto il **Presidente Putin** in un'intervista rilasciata al ***Financial Times*** nel 2019, la sua strategia mira ed è tesa a ricreare una sfera di influenza del Paese di cui è a capo per avere il dominio sulle nazioni che circondano i confini della Russia.

La guerra ha trasformato l' **Ucraina** in una sorta di **trincea congelata** che vede contrapposti l' **autocrazia russa** alle **democrazie** liberali del vecchio continente. Pertanto appare ragionevole concludere che in Europa stia emergendo una **nuova cortina di ferro** che separa la Russia dai paesi occidentali, collocata più a oriente rispetto a quella che la divise durante la guerra fredda tra il 1946 ed il 1989. L'invasione dell'Ucraina ha fatto cadere il mondo e l'Europa in una delle più **gravi crisi militari** dalla fine della seconda guerra mondiale, dimostrando che il **Presidente Putin,** a capo di un'**autocrazia**, ricorre alla **forza militare** per ridisegnare l' **architettura della sicurezza europea**, a scapito della Nato, della Ue, e del fronte costituito dalle democrazie liberali ed occidentali.

Maurizio Molinari, da studioso di **geopolitica**, ritiene che sia ragionevole supporre che sia stata la rovinosa **ritirata Nato da Kabul** avvenuta il 31 agosto del 2021 a persuadere il **dittatore russo** che il **declino** delle **democrazie occidentali** fosse ineluttabile e inevitabile. Per alcuni osservatori internazionali, l'invasione dell' **Ucraina** è solo l'inizio di una **strategia di espansione territoriale** perseguita dalla Russia, cui potrebbe seguire un'**offensiva militare pericolosamente ambiziosa** da parte di Putin volta a minacciare, visto che già la **Bielorussia** è un paese alleato, i tre **Stati baltici,** la **Polonia** e più in generale i Paesi che fanno parte della Nato e circondano la Russia.

Nel libro il lettore troverà un'**avvincente** e straordinaria ricostruzione de**i rapporti** che storicamente la Russia ha avuto con l' **Ucraina**. Nel 2021 il Cremlino a firma del dittatore russo ha pubblicato un libro la cui tesi di fondo è che vi è un'unità storica indubbia che unisce in un **comune destino** i Russi agli Ucraini, visto che i due popoli hanno in comune la **lingua** e la **fede religiosa.** Per Putin, che è nato e cresciuto a **San Pietroburgo**, la Russia è stata una nazione legata più alla cultura europea che a quella asiatica. Collocare l'equilibrio politico della Russia vicino alla **Siberia** e lontano da **Odessa** o da **Sebastopoli**, significherebbe ridimensionare ed indebolire il ruolo della **Russia** nel nuovo ordine internazionale multipolare, che dovrà nascere in seguito alla guerra scatenata in Ucraina.

Nel libro vi è una ampia narrazione intorno alla figura di **Volodymyr I Sviatoslavych,** discendente da una **famiglia scandinava** di commercianti, che alla fine del X secolo ha fondato a **Kiev** il regno **Rus**, il quale pose le basi spirituali della civiltà russa convertendo il regno al cristianesimo ortodosso. Il regno Rus si frantumò tra XI ed il XII secolo, quando sorsero dei principati in guerra fra loro. I popoli del Rus, secondo la versione prediletta dagli studiosi vicino al Cremlino, per sfuggire agli invasori si rifugiarono nel nordest a **Mosca**. Per gli ucraini, invece, l'eredità del Rus è rimasta a Kiev dove era nata, sicché a Mosca è nata e si è sviluppata una **cultura autonoma e autoctona**. In ogni caso, ed il riferimento alla storia delle origini dei popoli russi e ucraini si dimostra pertinente, Putin nel 2006 ha fatto erigere una statua di fronte la Cremlino a **Volodymyr**.

In seguito al crollo della Russia degli Zar, in Ucraina approdano prima le **truppe bolsceviche** poi quelle **tedesche**, che occupano il Paese fino alla firma del trattato di **Brest Litovsk,** avvenuta nel marzo del **1918**. In seguito l'Ucraina viene dilaniata dalla **guerra civile**, il cui protagonista fu **Petlyura Symon,** a capo dell'esercito ucraino in lotta contro l' **armata rossa**. Nel 1929 **Joseph Stalin** si accanì contro l'Ucraina ordinando alcune deportazioni forzate e requisizioni di terre e cibo, per eliminare i **contadini ucraini**. Il risultato di questa decisione politica di Stalin provocò la **morte** di **quattro milioni di cittadini ucraini.**

Nel libro vi è una puntuale e profonda analisi che indica quali esiti possa avere in futuro il conflitto in Ucraina. Secondo **James Stavridis**, ex comandante superiore delle forze alleate in Europa, si sta assistendo ad una ***escalation*** **militare** russa nel sud est ucraino russofono per dare vita a una continuità territoriale con la Crimea, in passato già occupata dall'esercito di Putin. La **resistenza** dei cittadini e dei **militari ucraini,** fatto che ha sorpreso Putin e la comunità internazionale, si sta rivelando caparbia e risoluta. Questo fatto si spiega con la circostanza che gli **ufficiali ucraini** conoscono molto bene la mentalità dell'avversario, visto che hanno studiato nella **scuole di guerra sovietiche** e si sono formati sui manuali dell'Urss. In particolare, gli ufficiali ucraini attuano la strategia dell'accerchiamento del nemico, facendolo penetrare in profondità nel territorio ucraino, per poi isolarlo e tagliargli i canali per i rifornimenti di armamenti e carburanti. Con questa tattica i **Russi** nell'ottocento sconfissero **Napoleone**, e nel secondo conflitto mondiale a **Stalingrado** debellarono la ***Wehrmacht***.

La **globalizzazione** degli scambi di beni e servizi comporta la rinuncia volontaria di ogni Paese ai propri confini geografici. **Putin**, con la sua strategia neoimperiale annulla e azzera questo profilo, riproponendo la **visione di un mondo diviso in blocchi,** in cui la **nazione egemon**e tende ad imporre i propri interessi sui popoli sottomessi mediante il ricorso alla forza militare. Accanto all'invasione dell'Ucraina, decisa da Putin in violazione della carta dell'Onu, ciò che ha colpito gli osservatori è stato l'offensiva diplomatica del ministro degli esteri Russo **Sergey Lavrov** in **Cina** ed **India**, fatto che mostra la evidente volontà russa di creare una nuova architettura internazionale tesa e rivolta a ridimensionare da un lato il ruolo degli Usa e quello dei paesi che aderiscono alla Nato e dall'altro lato a dare vita al RIC, una alleanza politica e strategica tra Cina, India e Russia, in chiave antioccidentale.

Per **Lavrov** l' **ordine internazionale multipolare**, che dovrebbe sorgere in seguito alla guerra in Ucraina, è molto

più democratico di quello attualmente esistente. Non tutte le nazioni hanno approvato al consiglio di sicurezza dell'Onu le sanzioni con cui la comunione della libere democrazie, voluta da Joe Biden, ha inteso condannare l'aggressione militare russa contro un Paese indipendente. Questo di Maurizio Molinari è un libro di geopolitica di notevole valore culturale.
Pubblicato in: GN4 Anno XV 23 novembre 2022
//
Scheda**Autore:** Maurizio Molinari
Titolo completo:
Il ritorno degli imperi, Milano, **Rizzoli** [2]. Collana: Saggi. Pp. 272. Prezzo: 20 €

- Libri

URL originale: https://www.gothicnetwork.org/articoli/ritorno-degli-imperi-secondo-maurizio-molinari

Collegamenti:
[1] https://www.gothicnetwork.org/immagini/5757395-9788817164924-285x409png
[2] https://rizzoli.rizzolilibri.it/